

## Ancora attacchi alle professioni

Olli Rehn, commissario Ue agli affari economici e monetari: si liberalizzino servizi pubblici locali e professioni. Rutelli (Api): ripensare il sistema ordinistico

(di Luigi Berliri)



Non c'è pace per gli ordini professionali. L'ultimo attacco viene da Bruxelles dove **Olli Rehn** (nella foto) commissario Ue agli affari economici e monetari, rispondendo a una domanda sulla manovra bis dell'Italia ha rilevato come l'Italia debba "intensificare gli sforzi per favorire la crescita economica. Dal nostro punto di vista occorre liberalizzare l'economia, pensiamo ai servizi pubblici locali e alla rimozione delle barriere all'accesso delle libere professioni". Tornando allo scenario italiano, **Francesco Rutelli**, presidente del gruppo del Terzo Polo al Senato, ha affondato il Ddl sui nuovi ordini professionali in campo sanitario. "È impensabile - ha detto - portare avanti questo provvedimento come se non ci trovassimo in una tempesta di crisi economica, che diventa crisi sociale e che ci impone di ripensare tutto il sistema ordinistico, e non di aggiungere altri cinque Ordini e venti Albi professionali a ciò che già esiste. Mi chiedo come sia compatibile - ha proseguito Rutelli nel suo intervento in Aula - una scelta del genere con l'orientamento assunto dal Governo, che a corto di proposte dal punto di vista della crescita economica, ha detto, scritto ed approvato con la manovra su cui ha posto la questione di fiducia, che proprio l'accesso alle professioni deve diventare il primo tagliando per la crescita. Ma qui non stiamo facendo il tagliando per la crescita; piuttosto stiamo dando un altro taglio alla crescita. Una regolamentazione leggera e non quella contenuta nel provvedimento in esame serve a dare le garanzie riguardanti la deontologia, la certificazione o la presa d'atto della formazione, riguardanti la tutela degli utenti e i controlli di qualità delle prestazioni che si fanno. Ma serve istituire 5 Ordini e 20 Albi per fare questo?" ha concluso il leader di Api. Ha plaudito allo stop deciso al Senato al ddl relativo ai nuovi ordini sanitari, **Giuseppe Lupoi**, presidente del Colap, il Coordinamento delle libere associazioni professionali. "Sarebbe stata una pessima legge - ha sottolineato Lupoi - e plaudo il fatto che il Senato non abbia approvato ieri questo provvedimento e abbia rimandato quindi l'approvazione di questi cinque nuovi ordini professionali. È schizofrenico che si sia parlato di approvare al Senato cinque nuovi ordini e venti nuovi albi, quando appena la settimana prima l'Aula ha programmato una revisione di tutto il sistema ordinistico, inserendo dei concetti totalmente contrari al sistema ordinistico attuali. Il sistema ordinistico attuale è superato, gli albi non devono più essere qualcosa di statico, ma piuttosto devono essere dinamici". Pronta la risposta della presidente della commissione Politiche dell'Unione europea del Senato, **Rossana Boldi** (Ln), la quale ha ricordato come "Rutelli ha chiaramente ammesso, intervenendo in aula al Senato, con grande vanto e soddisfazione di aver bloccato lo svolgimento della delega contenuta nella legge 43 durante la precedente legislatura: è il senatore Rutelli, allora membro del governo. La sanità non può essere lasciata, per ovvi motivi, al libero mercato e in balia dell'abusivismo - ha ricordato Boldi - e rimango convinta della necessità di arrivare al più presto all'approvazione del ddl 1142".